

## Il lago di Lecco, privato o solo se sei un ricco “epulone”?

Domenica 12 luglio i natanti che da decenni abitualmente vengono messi in acqua a Pescate tramite un libero accesso naturale, senza cemento (forse e' per questo?), e' stato a sorpresa precluso con l'apposizioni di cartelli dell'ordinanda del sindaco di pescate e la messa in loco dei classici panettoni di cemento. I numerosi diportisti si sono naturalmente arrabbiati in quanto in questo modo viene precluso l'unico libero accesso al lago di Lecco a meno che non si abbia la possibilita' di epulenti banconote si perche' se hai un gommoncino da 3 metri e ti vuoi godere il sollazzo di vederlo galleggiare sul lago devi sborsare 50 mila lire per fartelo mettere in acqua da una mastodontica gru di un cantiere fatto a capannoni e cemento.

Gli ambientalisti, il WWF, il parco Adda, a detta del comandante vigili di Pescate, della pattuglia carabinieri ecc. sono fra i promotori di questa violenta serrata, con le motivazioni piu' svariate che vanno dall'inquinamento al disturbo della natura alla protezione degli animali.

I diportisti, fra cui molti amanti natura e animali, non sono dello stesso parere, a loro avviso questo sa di grande speculazione, si perche' si sinquina mettendo in acqua da questo naturale punto di approdo, piu' a valle se sborsi ben 50 mila lire allora non inquina piu'? se si disturba la natura, allora perche' permettono la pesca? forse con canne ed amini dai la gioia ai pesci di abboccare? e la caccia?

I diportisti sempre dicono:

**“Il lago di Lecco e' forse privato?”**

O esclusivo per chi ha grande disponibilita' di banconote? si perche' in nessun punto del lago di Lecco c'e' la possibilita' di libero accesso al lago a meno che non sborsi la grande banconota. Una famigliola che dopo una settimana di sudate fatiche per la societa' ITALIA/EUROPA vuole andare a galleggiare un po' deve sganciare i risudati risparmi della settimana. I diportisti **pagano la tassa governativa di stazionamento** per tenersi gli scafi sui carrelli?

Il lago come tutti gli specchi d'acqua e' un demanio pubblico perche' e' riservato solo a quelli che hanno la casa fronte lago, questi fra l'altro hanno chiuso tutti gli accessi con muretti ed hanno applicato scritte spiaggia privata?

Ad un diportista e' stato chiesto:”Cosa sei venuto a fare qui? tu sei di Milano?” lui giustamente ha risposto, no sono Europeo.

**I diportisti chiedono al sindaco di Pescate l'immediata riapertura dell'unico posto naturale di possibile accesso verso il lago di Lecco.**

**La vera deturpazione della natura e' stata fatta da quei blocchi di panettoni di cemento e dai cartelli che suonano come una violenza contro lo “straniero” e dalla chiara imposizione di costringere ad essere sfruttati da quegli ammassi di ferro e cemento.**

Inoltre chiedono alla prefettura, al parco Adda ed ai comuni limitrofi e di Lecco di rivedere le loro possibilita' per la riapertura di quegli accessi liberi e naturali per l'alaggio di piccole imbarcazioni da diporto.

I diportisti presenti domenica hanno deciso e invitano gli altri diportisti e gruppi o associazioni di categoria a presentarsi in quel luogo di Pescate tutte le domeniche al fine di protestare verso questa imposizione, scrivere e fare fax di protesta al comune di Pescate tel.e fax 0341.285139 ed invitare tutti gli enti possibili al fine di vedere rispettare anche le esigenze di chi non vuol solo pagare e non poter usufruire.

*Stilato a cura del gruppo diportisti che domenica si sono trovati a fare uno scambio di idee con il comandante dei vigili di Pescate e della pattuglia dei carabinieri.*

*Si perche' il richiesto primo cittadino di Pescate, a detta del comandante, non poteva essere disturbato, per cui la risposta ai diportisti e' stata quella di presentarsi in comine a Pescate il lunedì mattina per le lamentele del caso, come se i diportisti fossero una categoria che chiaramente si puo' permettere di avere solo tempo e possibilita' di andare singolarmente a farsi prendere a “pesci in faccia”.*

Sironi Roberto

13 Luglio 1998